

**Zeitschrift:** Parkinson : das Magazin von Parkinson Schweiz = le magazine de Parkinson Suisse = la rivista di Parkinson Svizzera

**Herausgeber:** Parkinson Schweiz

**Band:** - (2018)

**Heft:** 131: Angehörige : Rolle der Angehörigen = Proches : le rôle de l'entourage = Congiunti : il ruolo dei familiari

**Artikel:** "Non sono più sotto pressione"

**Autor:** Robmann, Eva

**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-842623>

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 12.01.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

# «Non sono più sotto pressione»

Serge Bertholet ha accompagnato per 25 anni la moglie malata di Parkinson. A 15 anni buoni hanno fatto seguito 10 anni di cure, gli ultimi due particolarmente intensi. Ora deve riprendere in mano la sua vita.



L'idea era di realizzare il ritratto di un familiare curante, ma quando l'ho chiamato per fissare un incontro, Serge Bertholet era appena diventato vedovo. Il 73enne di Losanna ha accettato ugualmente. «Adesso non sono più sotto pressione.» Ci siamo visti in giugno, e all'inizio della chiacchierata nel giardino di casa sua Serge ha messo sul tavolo la foto della moglie Ute, originaria di Münster, in Germania. L'aveva conosciuta a 21 anni, a Zurigo: «È stato amore a prima vista.» Tre anni più tardi si sono sposati.

Dopo la maturità economica, Serge Bertholet (che è nato nel Basso Vallese) fu mandato a Winterthur per la scuola reclute e sfruttò il tempo per migliorare le sue conoscenze di tedesco. In seguito trovò un impiego presso la Zurigo Assicurazioni a Zurigo, dove incontrò la sua futura moglie. Dopo aver creato una famiglia, si trasferirono a Losanna: «Come francofono avevo più possibilità di carriera nella Svizzera romanda», spiega. I due figli erano appena diventati adulti, che già Ute ricevette la diagnosi di Parkinson. Da allora sono passati 25 anni. I due coniugi avevano notato quasi nello stesso momento il leggero tremore della mano destra. Il medico di famiglia andò dritto al punto: «Non voglio raccontarvi frottole: probabilmente è Parkinson.» Poi spediti la cinquantenne e il marito (più giovane di due anni) da un neurologo del CHUV, l'ospedale universitario di Losanna.

«Fu uno choc, certo, ma poi seguirono 15 anni buoni durante i quali c'era ancora spazio per i viaggi e lo sport», racconta. Poi la malattia cominciò a dettare sempre più il ritmo delle loro vite. Gli orari di assunzione dei farmaci erano sempre più ravvicinati, le occasioni sociali si fecero più rare e il rischio di caduta divenne più acuto. «Ero di picchetto 24 ore su 24, anche di notte.»

Sua moglie non poteva più andare in bagno da sola: era troppo pericoloso. Le vacanze in albergo e i pasti al ristorante erano ormai impensabili da anni. A volte, dopo un blocco motorio e la conseguente rinuncia a qualcosa di piacevole, lei sospirava e diceva: «Deve essere dura per te.»

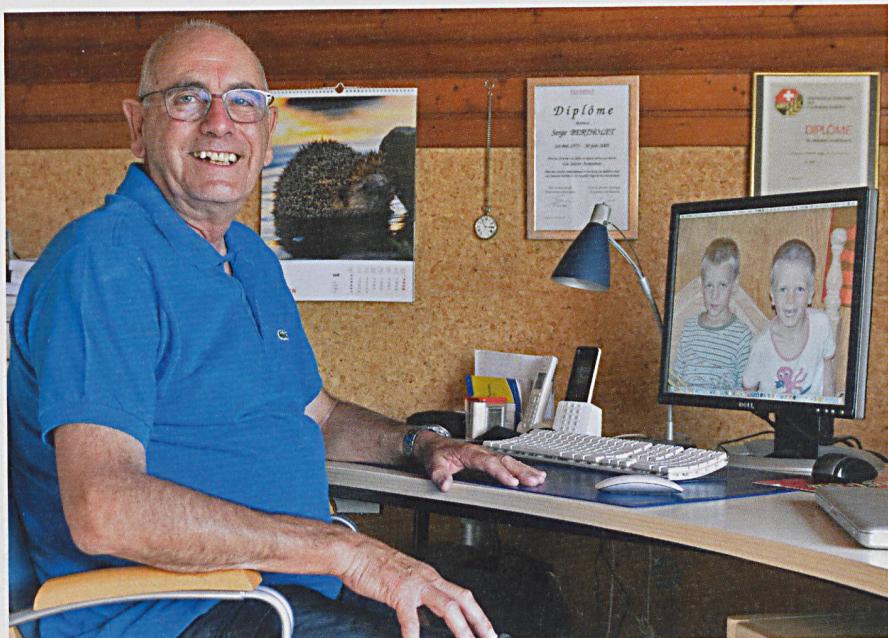
«Ovviamente per tutti era scontato che io mi prendessi cura di mia moglie, anche quando divenne viepiù gravoso», racconta Serge Bertholet. Solo il medico di famiglia

– sempre lo stesso sin dalla diagnosi – dieci anni fa gli disse: «Si faccia aiutare. Non voglio avervi tutt'e due a casa ammalati.»

Così sua moglie iniziò a frequentare un centro diurno tre giorni la settimana. E

conoscenti in Francia e in Germania. E in settembre andrà a camminare con i suoi amici tedeschi e francesi: saliranno sullo Zugspitze, la montagna più alta della Germania.

Eva Robmann



Serge Bertholet potrà invitare più spesso i nipoti. Foto: Kurt Heuberger

grazie al Canton Vaud, Serge poté prendersi delle vacanze: ogni anno Ute trascorreva infatti tre settimane presso un istituto. Lui trascorreva una di queste settimane facendo escursioni in montagna, sempre con lo stesso gruppo, nato in occasione del gemellaggio tra Münster (D) e Beaugency (F). Il cognato tedesco di Serge lo aveva introdotto nella comitiva già quando era sua moglie a prendersi cura della sorella per una settimana l'anno.

Dieci anni fa Serge e Ute Bertholet divennero membri di Parkinson Svizzera.

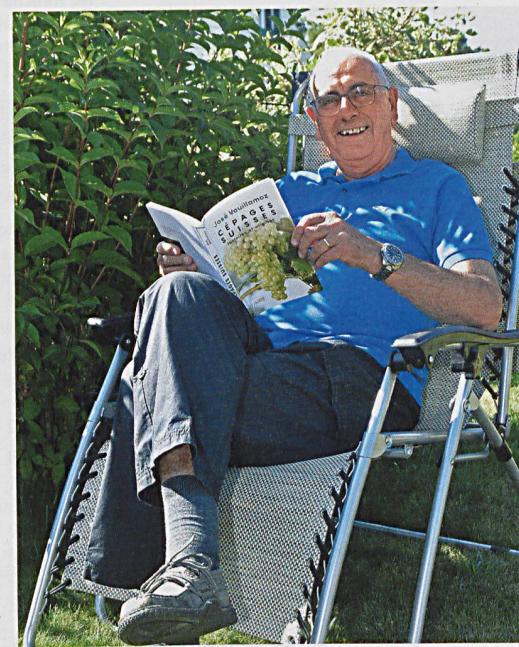
Egli aderì al gruppo di auto-aiuto «Pully», che dirige da due anni. «Siamo in 21, fra cui altri quattro uomini, e siamo diventati amici.»

Ora Serge vuole restituire un po' dell'aiuto

che ha ricevuto da queste persone. «Continuerò a dirigere il gruppo.»

Dopo la morte dell'amata moglie, tutt'a un tratto Serge Bertholet si ritrova con molto tempo libero. Così fa progetti. In futuro potrà invitare più spesso i nipoti. E poi viaggerà. In agosto andrà a trovare dei

*«Per tutti era scontato che io mi prendessi cura di mia moglie, anche quando divenne viepiù gravoso.»*



Dopo la morte dell'amata moglie, tutt'a un tratto Serge Bertholet si ritrova con molto tempo libero.

Per le persone interessate:  
ritratto TV della coppia su Canal 9 (28 agosto 2015): <http://canal9.ch/proches-aidants-sos-je-mepuisse>